



Regia Marco Bonfanti - Origine Italia 20121
Distribuzione Cinecittà Luce - Durata 76'

Renato Zucchelli è l'ultimo pastore rimasto in una metropoli. E ha un sogno: portare il suo gregge nel centro inaccessibile della città per incontrare i bambini che non lo hanno mai visto, mostrando loro che la libertà e i sogni saranno sempre possibili finché ci sarà spazio per credere in un ultimo pastore... che conquistò la città con il suo gregge e con la sola forza della sua fantasia.

«Renato Zucchelli ha attirato subito la mia attenzione per il suo modo di vivere fiabesco e l'esemplarità umana della sua esistenza.

Quando ho scoperto che si muoveva ancora con il suo gregge per la città, ho pensato subito che egli potesse rappresentare un mondo in via d'estinzione, che potesse diventare un simbolo dell'Occidente e della sua corsa inarrestabile verso il progresso ed insieme un monito. Renato sembra l'orco buono delle favole: ha gli occhi dolci, il sorriso gentile, è un uomo di forti sentimenti. La sua purezza e innocenza hanno ispirato la storia di questo viaggio bizzarro, facendomi tornare bambino come lui. Ho scritto la sceneggiatura con dei dialoghi piuttosto precisi, cercando di riflettere sul concetto di libertà nel nostro secolo: il risultato è il racconto poetico e stralunato di un pastore metropolitano che, tra finzione e documentario, si fa largo come un Don Chisciotte del terzo millennio fra palazzi, grattacieli e un progresso per lui a tratti incomprensibile.

Una fiaba contemporanea che propone una riflessione sui limiti della nostra società, smarrita perché ha scambiato il progresso con la felicità. Renato dice a tutti noi che il mondo può essere migliore se crediamo nei sogni, se crediamo che esista davvero un ultimo pastore».

Marco Bonfanti

«Il viaggio bizzarro di Renato verso la conquista della città ci racconta un cambiamento: attraverso gli occhi incantati da bambino che il protagonista serba ancora, riusciamo a scorgere fino a dove ci ha condotto la nostra inarrestabile sete di modernità. Senza retorica e in modo semplice e fiabesco, l'esempio di quest'ultimo pastore ci pone di fronte a tutto quello che abbiamo scelto di abbandonare per seguire la strada del progresso. Fra situazioni comiche e momenti di poesia per immagini, il gesto indimenticabile di Renato lascerà nel ricordo di chi lo guarda la sensazione di aver

partecipato con lui a una conquista folle ed eroica. Un gesto incredibile e bizzarro anche per noi, che abbiamo deciso di seguire un regista visionario e fantasioso, credendo in una sfida impossibile per un film indipendente: una scena finale con 1000 pecore che pascolano nella piazza simbolo di Milano, Piazza del Duomo. Un momento unico e irripetibile per tutti, nel quale verità e finzione sono diventate tutt'uno, lasciando il segno sui volti esterrefatti di giornalisti, turisti increduli e dei bambini protagonisti».

Franco Bocca Gelsi, Anna Godano
(produttori del film)

